

Preghiera dei fedeli

Seduto alla mensa, Gesù allarga l'orizzonte e invita i suoi commensali a guardare agli esclusi, alle persone ai margini del circuito della ricchezza, del potere e della salute. Anche noi diamo parola, nella preghiera comunitaria alle necessità di tutta l'umanità. Diciamo insieme: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera.**

1. In questo tempo di rientro dalle ferie, ogni comunità cristiana trovi un nuovo spirito per la missione, nel volgersi con rinnovata attenzione verso gli ultimi, i piccoli e i poveri. Noi ti preghiamo:

2. Per i cristiani, perché alla luce della Giornata per la salvaguardia del creato, del 1° settembre, sappiano apprezzare ed usare con diligenza l'acqua, dono di Dio creatore e fonte di vita. Noi ti preghiamo:

3. Per la nostra società dove molti sono tentati di primeggiare sugli altri con l'inganno e la forza, perché il Signore, doni a quanti si professano cristiani di avere stima dei fratelli, ritenendoli degni di rispetto, per far loro posto nella vita, senza preclusioni, preghiamo.

4. In ogni malato e disabile sia sempre riconosciuta la dignità propria della persona umana, che tutti dobbiamo accogliere con amicizia e solidarietà. Noi ti preghiamo:

5. Ogni domenica, l'Eucaristia annuncia il banchetto del Regno. Che la nostra assemblea sia sempre più aperta verso chi è dimenticato, emarginato ed escluso. Noi ti preghiamo:

Con la nostra preghiera chiediamo a Dio di proclamare a tutti la liberazione che abbiamo sperimentato nell'incontro con la parola di Dio, per Cristo nostro Signore.

Questa settimana

- Domenica prossima si celebra a Villanova la festa del Perdon. A Medeuzza alle ore 11.00 verrà celebrata la **Liturgia della Parola.**
- Giovedì 8 settembre, si svolge il tradizionale **Pellegrinaggio Diocesano a Castelmonte.** Assieme alla parrocchia di Villanova viene organizzato una corriera che partirà dalla piazza di Medeuzza alle ore 13.30. Per prenotarsi telefonare alla Parrocchia di Villanova: n. 0432-758138

Preghiera

Aiutaci, Gesù, a ritrovare la strada che tu ci hai indicato: aiutaci a far festa con chi non ci potrà ricambiare, a far posto a chi si rivela un invitato scomodo ed imbarazzante, perché è questo che tu ci hai insegnato.

*La cjoche dal pan
e je piês di chê dal vin*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 27 agosto, *S. Monica*
- Domenica 28 agosto **22^a del Tempo Or.**
- Lunedì 29 agosto, *Martirio di san Giovanni Battista*
- Martedì 30 agosto, *S. Fantino*
- **Defunti della famiglia Grattoni**
- Mercoledì 31 agosto, *S. Aristide*
- Giovedì, 1 sett. *S. Egidio*
- **Clelia Bergamasco**
- Venerdì 2 sett. *S. Elpidio*
- **Battilana**
- Sabato 3 sett. *S. Gregorio Magno*
- **Alfeo Bergamasco**
- Domenica 4 sett. **23^a del Tempo Or.**

Gino

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 28.08.16 – 22^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

La corsa ai primi posti

Fra le tante discipline sportive che si praticano nelle olimpiadi non c'è la "Corsa ai primi posti". Peccato! Perché se ci fosse vedremmo migliaia e migliaia di concorrenti di ogni categoria sociale e di ogni nazione del mondo. La corsa ai primi posti possiede un fascino da cui i battezzati non sono esenti. Hanno cominciato i dodici apostoli chiedendosi a chi spettassero i posti alla destra e alla sinistra di Gesù. Tante persone oggi, credenti e non credenti, hanno compiuto opere di bene solo in vista di una onorificenza umana, di un riconoscimento pubblico di una targa, di una lapide. Davanti a Dio siamo tutti granelli di polvere e, nonostante la nostra presunzione di apparire dei massicci montuosi, continuiamo ad essere pulviscolo. Molto più grande di ciò che riusciamo a dare a Dio o al prossimo è quanto riceviamo dal buon Padre dei cieli. La scelta dell'ultimo posto, allora, non è altro che una dichiarazione onesta di identità e un riconoscimento della nostra condizione. Se vi è qualcosa da esaltare in noi, ci penserà Dio stesso a mettere in luce ciò che, per vera umiltà, abbiamo lasciato nell'ombra. In caso contrario, i riflettori che bramiamo avere puntati su di noi, metteranno in luce solo i nostri miserabili difetti. Quanta saggezza e quanta verità risiedono nell'espressione: "Chiunque si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato". Si tratta di una saggezza e di una verità non solo evangeliche, ma confermate dalla storia: quanti pavoni si sono ritrovati senza piume, quanti padrieterni ridotti in



Invita poveri, storpi, zoppi, ciechi...

polvere! In un tempo come il nostro, dove si respira tanta aria di prepotenza, soprattutto là dove si trova solo ignoranza e aggressività, un recupero della virtù dell'umiltà non può che risultare una salutare medicina contro tanti mali, un'occasione di purificazione della Chiesa, ma anche di un notevole riscatto sociale. Quanti si fregiano del nome cristiano sono chiamati a farsi apostoli dell'umiltà: non tanto con dotte dissertazioni, quanto con una vita sempre più centrata sul "mediatore dell'alleanza nuova", come lo chiama la seconda lettura, cioè l'anticipatore dei tempi nuovi e definitivi, Gesù Cristo. Egli si è mostrato capace di indurre le persone al cambiamento dei criteri di vita con la forza umile e disarmata dell'amore, che, insinuandosi nell'intimo dei credenti, li rende miti e umili di cuore sulla scia del Maestro.

Accoglienza

Dio continua a far risuonare il suo invito. Dio ci chiama a partecipare al banchetto di vita che è l'eucaristia. Nessuno può ritenersi indegno o escluso, perché l'unica condizione richiesta è il desiderio di incontrarlo.

Ogni volta che celebriamo l'eucaristia noi partecipiamo al mistero di Cristo: Dio fattosi uomo, Messia fattosi servo, Signore fattosi obbediente, Onnipotente fattosi umile. Da lui apprendiamo l'arte del vivere senza vantarsi, senza montare in superbia, ma essendo grati per i doni che abbiamo ricevuto senza merito. La nostra dignità non è frutto di conquista, ma dono accolto. Se riconosciamo questo, scopriamo l'umiltà, e Dio ci innalza ancora di più, e ci ricolma di pace interiore.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Il brano del libro del Siracide, che oggi ascoltiamo, è un vero inno all'umiltà, vista non come la virtù dei rassegnati o dei perdenti, ma di coloro che, consci delle possibilità loro date da Dio, non le ostentano per raggiungere i primi posti.

Dal libro del Siracide (3,17...29)

Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso. Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore. Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.

Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato. Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male. Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (67,4...11)

Il salmo ci offre la visione di un Dio attento nei confronti degli orfani, delle vedove, dei prigionieri e dei miseri. Noi siamo adoratori del Dio degli umili. Assieme recitiamo il salmo.

Hai preparato, o Dio una casa per il povero.

Tu âs preparât, o Diu, une cjase pal puar.

I giusti si rallegrano, / esultano davanti a Dio / e cantano di gioia. / Cantate a Dio, inneggiate al suo nome: / Signore è il suo nome.

Padre degli orfani e difensore delle vedove / è Dio nella sua santa dimora. / A chi è solo, Dio fa abitare una casa, / fa uscire con gioia i prigionieri.

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, / la tua esausta eredità tu hai consolidato / e in essa ha abitato il tuo popolo, / in quella che, nella tua bontà, / hai reso sicura per il povero, o Dio.

Hai preparato, o Dio una casa per il povero.

Seconda lettura

La lettera agli Ebrei pone a confronto il monte Sinai con il monte Sion, i monti delle due alleanze. Sul primo Dio ha dato la legge attraverso il segno del fuoco. Sul monte Sion Dio ha sigillato la nuova ed eterna alleanza donando il proprio Figlio, facendo dello amore reciproco il "battesimo" essenziale per far parte del popolo dei salvati.

Dalla lettera agli Ebrei (12,18...24)

Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, Mediatore dell'alleanza nuova.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Luca (14,1-14)

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: "Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il

posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato". Disse poi a colui che l'aveva invitato: "Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.